



La maternità di Maria

*Esercizio di lectio divina sul vangelo
della sesta domenica di Avvento.*

primo passo

*Quando si medita la Scrittura
occorre ricordarsi che gli attori sono
due: noi e lo Spirito santo. Dunque
occorre sempre invocarlo perché ci
aiuti a far emergere dalla pagina
biblica, la parola che Dio rivolge a
noi.*

All'inizio si accendono le luci dell'altare

Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.

Vedi: le riserve si sono consumate.
Se oggi non sappiamo attendere più,
è perché siamo a corto di speranza.

Santa Maria, donna dell'attesa,
conforta il dolore delle madri per i loro figli che,
usciti un giorno di casa, non ci sono tornati mai più,
perché uccisi da un incidente stradale
o perché sedotti dai richiami della giungla.

Perché dispersi dalla furia della guerra
o perché risucchiati dal turbine delle passioni.
Perché travolti dalla tempesta del mare
o perché travolti dalle tempeste della vita.

Ci sentiamo più figli del crepuscolo
che profeti dell'avvento.

Di fronte ai cambiamenti che scuotono la storia,
donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti.

Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere.

Accogliere talvolta è segno di rassegnazione.

Attendere è sempre segno di speranza.

Rendici, perciò, ministri dell'attesa.

E il Signore che viene, Vergine dell'avvento,
ci sorprenda, anche per la tua materna complicità,
con la lampada in mano.

secondo passo

Ora, con calma prendo tra le mani il testo della Scrittura, dal Vangelo di Luca e lo leggo, cercando di capire ciò che leggo.

²⁶ Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹ A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰ L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵ Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio". ³⁸ Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

terzo passo

Cerco di entrare in profondità sul testo che ho letto.

Cerco di scavare perché emerga quella Parola che Dio vuole dire a me.

Mi raccolgo e contemplo la casa povera di Maria

e il suo "Eccomi!" che ha cambiato la storia del mondo.

quarto passo

Contemplo ... domando a Dio che io conosca il suo dono per me.

L'alba che sale dal cielo

colora di strano i muri bianchi di Nazareth.

Parte un bagliore dal cielo, un raggio divino,
entrando in casa parla a Maria:

"Io sono un angelo, non devi aver paura, mi manda
il tuo Signore Iddio".

**Maria, danzando tu, ha detto "Sì"
e la tua danza ci salvò!**

"Concepirai un figlio, lo chiamerai Gesù,
sarà il Re di tutti i re".

"Com'è possibile, io non conosco uomo,
sarà Giuseppe, lui, mio sposo".

"Il santo Spirito su te discenderà
perché tu sei la prescelta".

"Io sono del Signore, io sono la sua serva:
sì fatta la sua volontà".

E mentre tu danzavi, per così grande amore
nel ventre tuo nasceva un fiore...

